

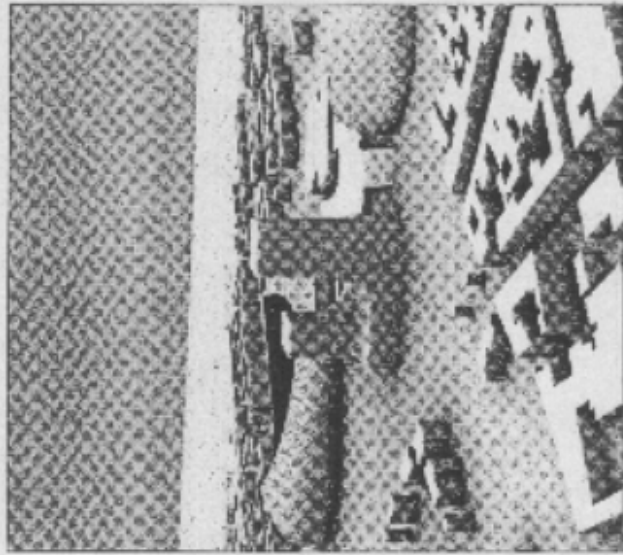
L'ingegnere Dario Boldoni chiarisce tempi e termini del progetto, da realizzare assieme al patron

«Stadio a Miano con De Laurentiis»

Si è aperta con un dibattito sulla situazione delle strutture sportive a Napoli, la penultima giornata di "Calcio Festival, la festa nel gulfone", kermesse dedicata allo sport più amato dagli italiani: fino a oggi alla Mostra d'Oltreoceano. Attorno a un unico tavolo si sono seduti il progettista dello stadio a Miano e consulente per il ministero dello Sport, Dario Boldoni; l'assessore allo Sport della Provincia di Napoli, Maria Falbo; il presidente dell'Eldo Basket Napoli, Mario Malone; il presidente della Phari Basket Napoli, Pasquale Panza; il procuratore di calcio, Enrico Fedele. L'argomento del forum è stato "La gestione dello sport di alto livello a Napoli: dalle strutture all'equilibrio economico". Il di-

scorso è inevitabilmente scivolato sul progetto dello stadio a Miano. Ad accendere il discorso è stato il progettista, l'ingegnere Dario Boldoni: «Lo stadio nella periferia nord della città - ha detto - non va letto come una struttura avulsa dal contesto cittadino. Anzi: tenere lontano dal centro uno stadio che possa contenere anche 50 mila spettatori, è infatti l'ideale per una città come Napoli. In Europa sono numerosi i casi di grandi stadi situati lontano dal centro. È ovvio che, attorno alla struttura, vanno creati una serie di collegamenti tali da consentire un facile utilizzo per la gente. Affermazioni che hanno subito acceso la discussione. Sull'argomento è intervenuto Fedele: «Il progetto dello stadio a Miano è

più che valido, ma rischia poi di trasformarsi in una cattedrale nel deserto». Immediata la replica di Boldoni: «Per rendere funzionale lo stadio di Fuorigrotta servono tra i 70 e i 110 milioni di euro. Mi chiedo chi possa sostenere un onere tanto gravoso. Certo, senza l'ok di De Laurentiis siamo parlando del nulla». Un dibattito che ha coinvolto anche il presidente della Fedel: «Il problema principale, però, è uno solo: tra tutti noi, dico presidenti di società ma anche istituzioni, non c'è accordo. Non c'è una comunicazione di intenti e questo non fa altro che penalizzare gli sportivi. Alla fine, comunque, credo che la soluzione a molti interrogativi resti sempre quella di affidare le strutture ai privati».



Il progetto per la costruzione dello stadio a Miano